

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea

Segno #247 avril / mai 2014
par Camilla Nacci



Andrew Gilbert. *Andrew's Glorious Army Crosses the Alps*, 2013. Acrilico, acquerello e penna su carta, 100 x 70 cm.jpg

Studio d'Arte Raffaelli - Trento

ANDREW GILBERT

Josephine Baker accenna un passo di danza, una guardia militare si aggira in un mercato parigino, la regina Vittoria, trasformata in un grande broccolo, cavalca un elefante, mentre Napoleone, a dorso di cammello, sorvola la città di Omdurman: ciò che li accomuna è la devozione per Andrew, loro ideatore e immaginario imperatore di un mondo fatto di maschere africane, battaglie coloniali, esotici paesaggi.

Appassionato fin dall'infanzia di storia militare, uniformi britanniche e truculente teste mozzate, con l'ironia dei film splatter, o con l'ingenuità dei colossali d'antan, Andrew Gilbert, giovane artista scozzese trapiantato a Berlino, è in grado di rievocare i più suggestivi episodi di guerra, schierando le proprie armate nello stes-

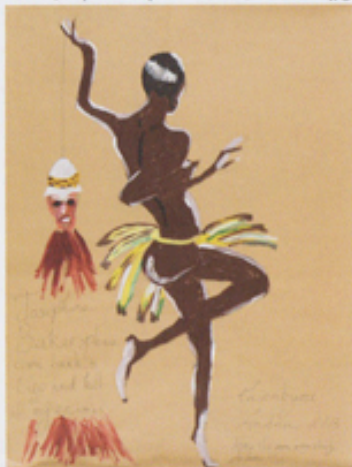
so modo in cui un bambino farebbe con i suoi soldatini-giocattolo.

Pochi e precisi tratti di penna sono sufficienti a definire le sorti di un intero esercito, l'impatto visivo è assicurato dall'uso di acrilici molto brillanti, e da dettagli di oro volutamente retrò. Le sfumature, invece, sono rese ad acquerello, con effetti di trasparenza che lasciano indovinare la grana della carta, o, più raramente, della tela.

Un'altra peculiarità del lavoro di Andrew Gilbert sta nel modo in cui le sue opere si possono accostare e allestire negli spazi espositivi. Diventa facile immaginare narrazioni ambientate in Sudan, in India o nell'Inghilterra di fine Ottocento, perché tra i luoghi della fantasia dell'artista si aggira sempre qualcosa di familiare, sia che rimandi a un momento storico "rivisitato", sia che citi un mito cinematografico del passato, sia che ricrei la costa di una spiaggia inesplorata con una manciata di segatura.

Andrew Gilbert in Italia? La prima mostra dei suoi lavori si tiene a Trento, presso lo Studio d'Arte Raffaelli: impressionato dal

Andrew Gilbert. *Josephine Baker please come back to life and kill all my Enemies - thank you*, 2013. Acrilico, acquerello e penna su carta, 62 x 48 cm.jpg



Castello del Buonconsiglio, e soprattutto dagli affreschi che ne decorano le sale, ha realizzato per l'occasione un colossale disegno in cinque parti, riuscendo ad evocare con il suo stile, a tratti fumettistico, un'immaginaria conquista della città tridentina.

Immane sono gli elefanti che attraversano le Alpi, come ai tempi di Annibale, immane sono le schiere di combattenti, visti nella loro esilarante stupidità come tanti piccoli uccelli gialli in uniforme rossa, e immane sono le tazzine fumanti di caffè, vero e proprio elisir dell'artista.

Non è tutto. Andrew ha popolato gli ambienti di Palazzo Wolkenstein di sculture e installazioni realizzate con diversi materiali, caricature di ufficiali e di voodoo africani, mettendo in scena un teatro di personaggi de-mistificati che non manca della parola: i titoli, lunghissimi, delle opere, scritti direttamente a penna sulla carta, sono parte integrante del disegno, lo raccontano, e intavolano un dialogo creativo tra soggetto, artista e spettatore.

Camilla Nacci

Andrew Gilbert. *Smash the Foreign Invaders - their and now*, 2013. Acrilico- acquerello e penna su carta, 62 x 48 cm.jpg

